

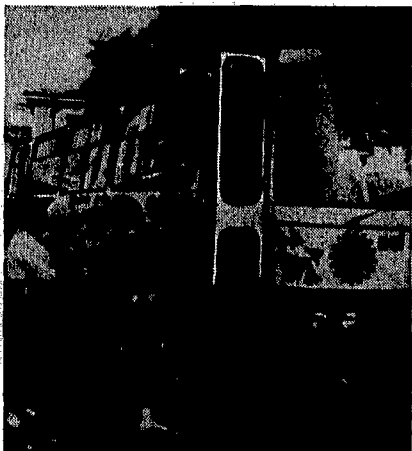
Licia Perelli, coordinatrice commissione Trasporti

«Muoversi in libertà»

Rivolgiamo alcune domande a Licia Perelli, coordinatrice della commissione Trasporti del Pci.

Potrebbe dirci se dall'assemblea delle lavoratrici dei trasporti che avete appena svolto, è venuto un contributo nuovo al dibattito in preparazione della Conferenza nazionale?

Credo che il contributo più importante, forse lo chiamerei il messaggio lanciato, è stato quello di dare voce all'utenza nella politica dei trasporti, partendo dalle donne, dalla loro differenza, come lavoratrici e come utenti. Nel dibattito è emerso con forza quanto profonda sia in questo settore la divisione sessuale del lavoro, che vede le donne, appena il 15% degli occupati, tutte concentrate negli uffici. Ma le lavoratrici intervenute hanno anche avanzato proposte precise di cambiamento del trasporto pubblico, della sua qualità, del suo ruolo come servizio sociale nell'organizzazione della vita nelle grandi città. Si sono intrecciate comunicazioni e interventi, di lavoratrici, di studiose, di docenti universitari e di rappresentanti dell'utenza: hanno denunciato le discriminazioni dirette e indirette che ancora escludono le donne dall'accesso a molte professioni, fra i piloti, i controllori di volo, gli addetti alla manutenzione in tutti i settori, ma hanno denunciato anche le distorsioni e le inadeguatezze dell'attuale sistema dei trasporti che ha penalizzato soprattutto le ferrovie, dove ancora, come hanno sottolineato molte lavoratrici intervenute, è ben lontana l'attuazione della riforma. I grandi interessi economici, le tangenti, le lottizzazioni intorno ad una spesa che assorbe quasi un terzo del reddito nazionale, hanno prevalso sui bisogni sociali, hanno condizionato scelte e modo di vivere. Si è sentito il bisogno di dire basta a tutto questo, e di organizzare la forza nella società per affermare



nuovi valori e nuove scelte.

«Muoversi in libertà». Era il titolo della vostra assemblea, cosa volevate affermare?

Volevamo innanzitutto far emergere una contraddizione nel nostro modo di vivere che paghiamo ogni giorno: fra il bisogno crescente di muoversi in libertà come e quando vogliamo, di avere spazi per noi, di respirare aria pulita, e il peggioramento delle condizioni di mobilità, di spazio, di inquinamento, a causa di una automobilitazione forzata di massa incontrollabile, nelle città e nelle autostrade dove muoiono ogni anno oltre 10.000 persone. Abbiamo parlato di «automobilitazione forzata», perché ogni giorno siamo costretti a trovare una risposta individuale alle nostre diverse esigenze di mobilità per l'inadeguatezza del trasporto pubblico e collettivo. Siamo costrette come donne a ricorrere all'auto per la mancanza nella grande città di un trasporto flessibile, che risponda anche ai bisogni di dover gestire mille lavori e

mille tempi diversi per la produzione, la cura, i servizi, le relazioni sociali, oppure per il persistere di barriere architettoniche che ostacolano la mobilità nei mezzi pubblici, non solo per gli handicappati, ma anche per la donna che porta una carrozzina con dei pacchi a mano, o per l'anziano o chiunque non sia in condizione di salire i gradini troppo alti di tutti i mezzi di trasporto pubblici.

Ma esiste una differenza fra uomo e donna nella domanda di mobilità che presuppone una politica qualitativamente diversa dal sistema dei trasporti e dell'organizzazione degli spazi?

Dati aggiornati e disaggregati per sesso della domanda di mobilità non esistono. Vi sono alcune ricerche. La più recente risale all'85, è del Censis. Da questa ricerca emerge che il 47% delle persone che si spostano nelle aree metropolitane, lo fanno per motivi diversi dal lavoro, per la famiglia, per il tempo libero, per le relazioni sociali. Questo tipo

di domanda, delle donne principalmente, è imprevedibile e determina un flusso continuo del traffico, non più «a punte» come in passato. Nell'80% dei casi questa mobilità è soddisfatta dall'uso privato dell'automobile. E in crescita anche il pendolarismo, in particolare nelle grandi città del Nord, con una forte presenza di lavoratrici. Ma solo il 50% dei pendolari usa il mezzo pubblico per l'inadeguatezza dei collegamenti extraurbani.

Quali alternative di trasporto avete proposto per questa domanda di mobilità?

Abbiamo definito le nostre proposte in un progetto di azioni positive per le lavoratrici e per gli utenti. Con le proposte di azioni positive per l'utenza ci proponiamo innanzitutto il rilancio del trasporto pubblico su ferro, come servizio sociale. Ciò presuppone una politica di potenziamento e non di riduzione della rete, come governo e Ente Fs stanno facendo, delle ferrovie secondarie a livello regionale e urbano. Per qualificazione del trasporto come servizio, intendiamo anche un sistema di servizi integrati nei vari modi di trasporto che rispondono anche all'utenza femminile. Abbiamo presentato al Senato, a questo scopo, una proposta di legge per la costituzione di centri di sosta, nursery per i treni, le stazioni, gli aeroporti, i porti e le autostrade. Ma la nostra attenzione è rivolta anche a quelli che vogliono muoversi a piedi e in bicicletta: una domanda nuova che sale dai giovani e dalle donne e a cui attribuiamo un valore rilevante. Per favorire la pedonalizzazione e la ciclabilità proponiamo come prioritario il recupero dei centri storici: una rete di piste ciclabili, piani di parcheggio; un sistema di trasporto a supporto dei pedoni e della bici. Pensiamo anche alla riorganizzazione di un trasporto flessibile nelle grandi città con un uso

nuovo del servizio taxi integrato con il trasporto pubblico. Infine abbiamo fatto proposte per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per mezzi di trasporto non inquinanti, per accrescere la sicurezza dei cittadini, contro i pericoli di una violenza diffusa nei luoghi pubblici.

E per le lavoratrici quali sono i progetti di azioni positive discusse nell'assemblea?

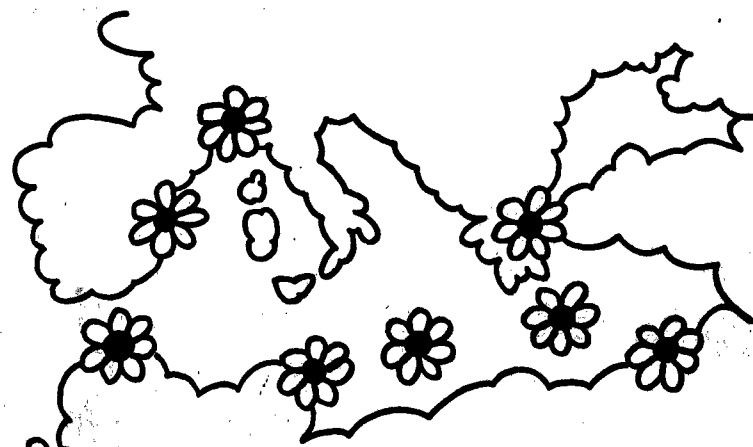
Per le lavoratrici ci proponiamo fra le altre cose di ottenere un «osservatorio» presso il ministero dei Trasporti. Intendiamo inoltre avviare iniziative politiche a vari livelli per eliminare le discriminazioni dirette ancora esistenti (come i limiti di altezza per l'accesso al ruolo di conduttore, di macchinista nelle ferrovie e autista nelle aziende di trasporto urbano). Proponiamo progetti di azioni positive per la formazione e per l'avvio di esperimenti pilota per ridisegnare nuove aree di occupazione femminile, dove più forte è l'impatto con l'innovazione tecnologica.

Come pensate di realizzare queste proposte dal momento che con il governo precedente sono stati aumentati i finanziamenti per le autostrade ma sono stati ridotti quelli per le ferrovie e il trasporto urbano e sono previste riduzioni massicce di occupati nelle ferrovie e nei settori in via di ristrutturazione come l'autotrasporto e i porti?

Sappiamo che non sarà facile strappare anche un piccolo risultato di tutte le proposte che avanziamo. Non sarà facile perché gli interessi economici in gioco in questo settore sono enormi. Per queste ragioni riteniamo indispensabile un'alleanza sociale fra utenti e lavoratrici, fra donne e uomini, fra tutti coloro che vogliono cambiare il lavoro e insieme il ruolo e la qualità dei servizi.

CROCIERE IN FIORE

CROCIERE DI PRIMAVERA NEL MEDITERRANEO



La Nuova
T/N Eugenio Costa

BALEARI-SPAGNA
4 giorni da Genova - part.: 23/4
Palma di Maiorca - Ibiza - Barcellona

GRECIA CLASSICA
7 giorni da Genova - part.: 27/4
Katakolon - Pireo - Rodi - Kithera

SPAGNA-MAROCCO-CANARIE-MADERA
10 giorni da Genova - part.: 4/5, 24/5

EGITTO-ISRAELE-CIPRO-GRECIA
10 giorni da Genova - part.: 14/5, 11/6, 21/6

T/N **Enrico Costa**

TUNISIA-MALTA
5 giorni da Genova
part.: 23/4, 28/5
Capri - Tunisi - Malta

SPAGNA-BALEARI-TUNISIA
6 giorni da Genova
part.: 2/5
Barcellona - Ibiza - Palma di Maiorca - Tunisi - Porto Cervo

SPAGNA-COSTA AZZURRA
3 giorni da Genova
part.: 8/5
Barcellona - St Tropez

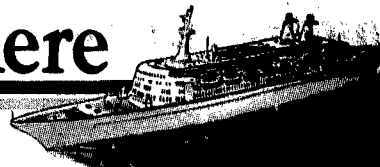
SPAGNA - BALEARI - TUNISIA - MALTA
6 giorni da Genova
part.: 15/5
Barcellona - Palma di Maiorca - Tunisi - Malta

GRECIA CLASSICA
7 giorni da Genova
part.: 21/5, 5/6
Pireo - Mykonos - Santorini - Katakolon

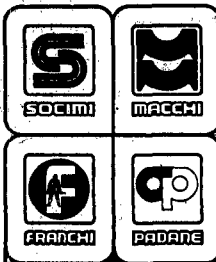
Quote a partire da Lit. 320.000

CostaCrociere

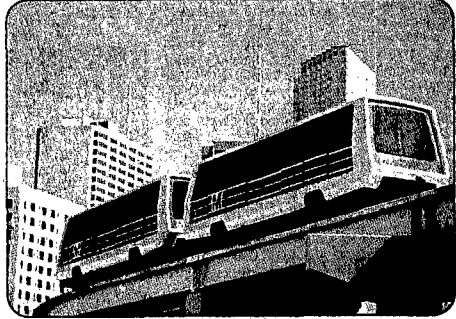
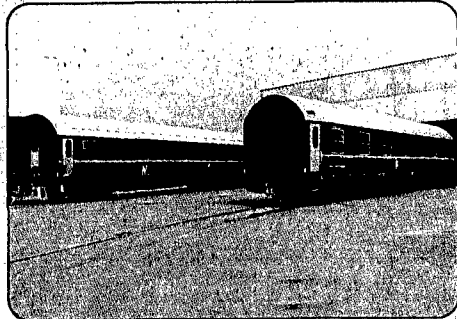
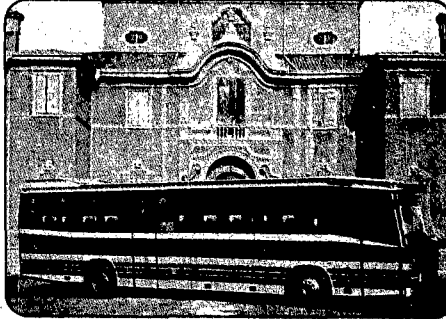
Le grandi crociere.



il gruppo industriale italiano



al completo servizio dei trasporti



- locomotive
- elettrotreni
- automotrici
- carrozze
- carrelli
- componenti

- metropolitane
- light rail vehicles
- tram
- people mover

- autobus: urbani, suburbani ed interurbani normali e articolati
- filobus: normali e articolati

- autobus gran turismo
- autobus regionali

GRUPPO
SOCIMI

Direzione e Uffici: 20156 Milano - via Varesina, 115 - Tel. 02/3009.1 - Telefax: 02/30.85.161 - Telex 323564 Socimi I
Stabilimenti: Arluno/Milano - Binasco/Milano - Brescia - Modena - Sassari - Varese